

**McGAW S., SCULLY T., PRITCHARD C. (2010) Predicting the unpredictable? Identifying high-risk versus low-risk parents with intellectual disabilities. Child Abuse & Neglect, Vol. 34, pp. 699-710.**

L'articolo prende in esame la possibilità di identificare fattori di rischio di maltrattamento/trascuratezza nei genitori con insufficienza/ritardo mentale e /o difficoltà di apprendimento.

**Parole chiave:** *disabilità, deficit intellettivo, genitori, maltrattamento, abuso, rischio, Parent Assessment Manual, QI.*

L'articolo prende in esame la possibilità di identificare fattori di rischio di maltrattamento/trascuratezza nei genitori con insufficienza/ritardo mentale e /o difficoltà di apprendimento, e comunque con  $QI < 75$  (cut off del  $QI = 69$  con 5 punti di deviazione standard).

101 genitori, prevalentemente madri, sono stati attribuiti a un gruppo definito ad 'alto rischio' o a un altro definito a 'basso rischio' a seconda del fatto di essere o meno iscritti nel CPR (Child Protection Register).

Lo studio è poi stato condotto utilizzando la metodologia del Parent Assessment Manual, un sistema codificato di analisi e valutazione delle capacità genitoriali che comprende test/checklist organizzati in 3 livelli di assessment integrati e complementari basati su 34 aree riguardanti bambino e genitori e 364 abilità genitoriali, raccomandato dal Governo Britannico e standardizzato in vari Paesi e da più di 2000 professionisti. Ciò costituisce secondo gli AA. un vantaggio ma anche un limite del presente studio, che deve pertanto essere considerato come studio preliminare.

Contrariamente a quanto si può pensare, non è tanto il QI della principale figura di accudimento a essere connesso al rischio, né lo sono altri fattori quali età, stato civile, impiego ecc. e nemmeno il grado di sostegno né la percezione dei bisogni da parte dei genitori.

In sintesi ciò che distingue i due gruppi è che il rischio maggiore è associato a situazioni in cui:

- è la madre ad avere un deficit intellettivo
- questa madre abbia:
  - una storia di trauma infantile (in particolare maltrattamento psicologico e trascuratezza);
  - bisogni speciali, per esempio un handicap fisico;
  - un bambino con bisogni speciali;
- e abbia un partner senza deficit mentale (un QI del partner maschio maggiore di quello della femmina è un fattore di rischio significativo), o che abbia una storia di devianza (comportamento anti-sociale: autore di abuso sessuale o di altro maltrattamento, uso di sostanze; coinvolgimento in attività criminali).

Già studi precedenti avevano messo in luce come le donne con deficit intellettivo abbiano da 4 a 10 volte più possibilità delle donne senza disabilità intellettiva di subire maltrattamenti, fino all'omicidio, da parte del partner. E' altrettanto noto come queste madri spesso non riescano a proteggere i loro bambini dalla violenza dei partner. Nel presente lavoro emerge come le donne con deficit intellettivo spesso abbiano difficoltà nella scelta del partner e nel rinunciare alla relazione quando diventa insoddisfacente o pericolosa per loro e per i loro figli. Sebbene gli AA. premettano come sia difficile valutare la qualità di una relazione di coppia, complessivamente i loro dati portano a concludere che la compatibilità sia maggiore se entrambi i partner hanno difficoltà intellettive e che questa sia la situazione meno rischiosa per i figli, anche se vi sono casi di padri senza deficit intellettivo in grado di contenere i rischi dovuti a traumi infantili, o bisogni speciali nella madre con deficit intellettivo o nei figli.